

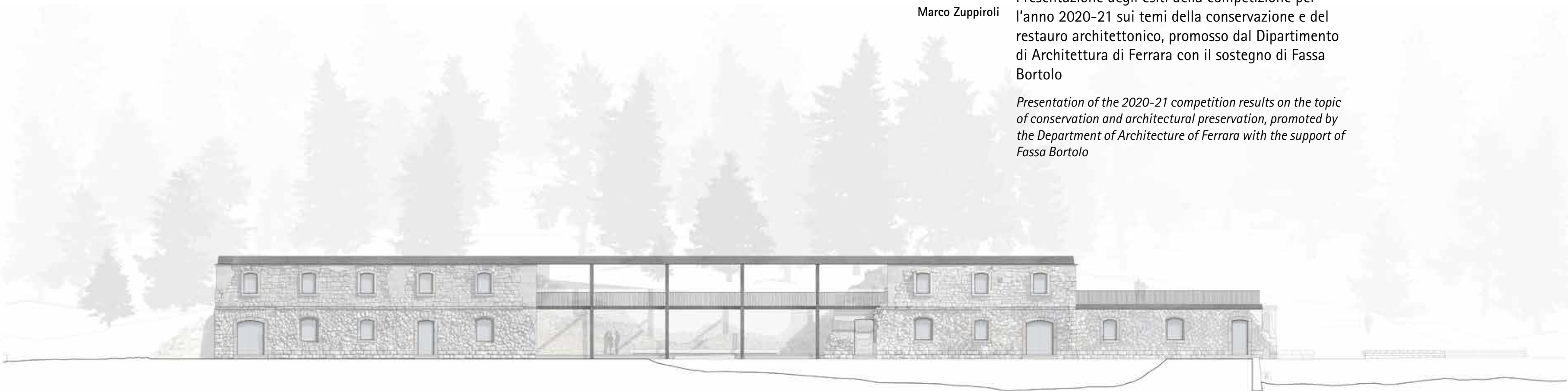
L'Ottava edizione del Premio Domus Restauro e Conservazione: Sessione Tesi

The 8th Edition of the Domus
international Prize for Conservation and
Preservation: the Theses Division

Manlio Montuori
Marco Zuppiroli

Presentazione degli esiti della competizione per
l'anno 2020-21 sui temi della conservazione e del
restauro architettonico, promosso dal Dipartimento
di Architettura di Ferrara con il sostegno di Fassa
Bortolo

*Presentation of the 2020-21 competition results on the topic
of conservation and architectural preservation, promoted by
the Department of Architecture of Ferrara with the support of
Fassa Bortolo*



L'ottava edizione del Premio Internazionale di Restauro Architettonico "Domus Restauro e Conservazione", sostenuto da Fassa Bortolo e promosso dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, è stata esclusivamente dedicata alla didattica, valutando gli esiti delle Tesi di Laurea, di Dottorato, di Master Post Laurea o di Specializzazione. La sessione 2020 è stata contrassegnata dalla partecipazione di oltre cento candidati, le cui proposte sono state vagliate dalla Commissione, insediata per il biennio 2020-2021, composta da Riccardo Dalla Negra (Presidente), Professore Ordinario di Restauro Architettonico e Direttore del centro di ricerca Labo.R.A. – Laboratorio di Restauro Architettonico presso Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, Francesco Tomaselli, Professore Ordinario di Restauro Architettonico presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Palermo, Alessandra Marino, Direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro, Jean-Pierre Pribetich, Architecte des Batiments de France e Marcello Balzani (Segretario), Professore Ordinario di Disegno del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara. Sono a confronto le Scuole ed i metodi d'insegnamento, sempre sostenuti da un pensiero teorico che traspare dalle scelte progettuali che i laureandi, i dottorandi e gli specializzandi hanno proposto al vaglio delle rispettive commissioni. Non sono, infatti, prese in esame dalla Giuria le relative votazioni, bensì esclusivamente il percorso progettuale seguito, oltre che i metodi di approccio conoscitivo delle fabbriche. Sempre più raffinate risultano le elaborazioni grafiche degli elaborati che aiutano non solo a capire in modo esaustivo il reale

stato di conservazione del bene sul quale ci si è cimentati, ma anche l'esito progettuale prefigurato. Un ottimo viatico per la futura professione per la quale è auspicabile constatare lo stesso rigore di approccio. In questa sessione è stata aggiunta la prima edizione del Premio Speciale "Domus Restauro e Conservazione – Tecnologie Digitali BIM" destinato alla valorizzazione di quei percorsi di tesi sviluppate attraverso l'utilizzo di metodologie, strumenti, protocolli, sistemi, ecc. inerenti al BIM. Una finestra molto utile dalla quale si evincono le diverse sensibilità sul tema ed i conseguenti metodi proposti nelle varie esercitazioni. I lavori sono stati improntati all'unanimità di giudizio attraverso un attento lavoro di dibattito tra i giurati e di comparazione dei numerosi lavori in rispondenza ai criteri del Bando: «restauri architettonici che abbiano saputo interpretare in modo consapevole i principi conservativi [...] anche ricorrendo a forme espressive contemporanee». Da una prima selezione sono stati individuati dodici concorrenti, le cui proposte sono state ritenute meritevoli di comporre la rosa di finalisti dalla quale, successivamente, sarebbero emersi i vincitori. Premiato con la medaglia d'oro è la tesi di Daniele Giurizzato intitolata *La rovina in attesa. Un progetto di conservazione e valorizzazione per il forte di Col Vidal*, relatrice la prof.ssa Emanuela Sorbo dell'Università IUAV di Venezia. La Giuria ha così motivato la premiazione: «la tesi muove da una attenta lettura del territorio della regione cadorina e dei relativi processi di antropizzazione rilevandone i 'segni' che nel progetto diventano oggetto di tutela. I percorsi trovano, infatti, una nuova funzione quali

elementi privilegiati per la fruizione del territorio e per l'accesso ai manufatti oggetto di intervento. La proposta di chiusura della consistente lacuna bellica presente nella Caserma Bassa mira – con misura ed equilibrio – a ristabilire la leggibilità figurativa della fabbrica che ritrova nel progetto una propria dignità architettonica. Una particolare attenzione viene, infine, posta alla materia architettonica della preesistenza che viene trattata seguendo scrupolosamente i principi conservativi della disciplina». La Giuria ha riconosciuto due progetti meritevoli di essere premiati con la medaglia d'argento ex aequo. Tra questi è la tesi di Anna Saviano intitolata *L'Area Sacra Repubblicana ad Ostia Antica tra permanenze e mutamenti*, relatrice Prof.ssa Donatella Fiorani della "Sapienza" Università di Roma. La Giuria si è così espressa: «L'attento approfondimento preliminare è volto alla ricostruzione delle fasi costruttive dei tre templi dell'Area Sacra di Ostia Antica cui consegue una misurata e ben circostanziata proposta progettuale, sviluppata su tre temi specifici: il recinto, che viene correttamente proposto quale elemento primario di riconoscibilità dell'Area garantendone al tempo stesso una fruizione in sicurezza; il percorso, declinato nei tre tipi piastra, passerella e ponte, che gioca sapientemente con le quote storiche; la copertura archeologica che non vuole reintegrare una lacuna ormai non più riconducibile quanto, invece, rievocare lo spazio originario segnalando la presenza storica della massa fabbricativa». La seconda medaglia d'argento ex aequo è attribuita a Giorgia Ranieri per la tesi dal titolo *La masseria Solito a Taranto: restauro e conservazione*, relatore prof. Claudio Varagnoli dell'Università degli Studi

"G. D'Annunzio" di Chieti – Pescara. Secondo la motivazione della Giuria: «il progetto di restauro della masseria cinquecentesca Solito, presso Taranto, trova una forte motivazione dal grave stato conservativo della preesistenza e dal suo inserimento in un contesto urbano fortemente trasformato a partire dal secondo Dopoguerra. L'unicità della testimonianza porta il progetto nella direzione di un'attenta rifunzionalizzazione legata alle esigenze del tessuto urbano circostante. Il progetto affronta inoltre in modo convincente il problema del consolidamento strutturale del manufatto, caratterizzando i principali meccanismi di collasso e individuando misurati interventi di rafforzamento locale». Tra i progetti finalisti, la Giuria ha segnalato sei progetti elaborati come tesi di laurea meritevoli di Menzione Speciale. La tesi *Las murallas de Mascarell. La tapia valenciana* di Alessia Di Rocco, Clarissa Amelia Casagrande, Silvia Guerinoni, relatrice Prof.ssa Daniela Pittaluga, Università degli Studi di Genova: «la tesi si segnala per la complessità e la vastità di un tema qual è quello del recupero dell'integrità materica delle mura in tapia valenciana del villaggio posto all'interno della cittadina spagnola di Nules. Dopo un'attenta analisi storica, materico-costruttiva e stratigrafica, lo studio propone soluzioni architettoniche per la reintegrazione e la valorizzazione dell'intero circuito murato, recuperando, inoltre, spazi oggi negletti a causa della presenza di numerosi ostacoli di varia natura». *Il castello di Monte Sant'Angelo* è la tesi menzionata di Giovanni Bruni, Luigiana Capone, Giorgia Caradonna, Fabio Colapietro, Luciana Colasacco, Antonio Di Vittorio, Martina Succurro, relatrice Prof.ssa Rossella De Cadilhac,

The eighth edition of the "Domus Restoration and Conservation" Architectural Restoration Award, sponsored by Fassa Bortolo and promoted by the Department of Architecture of the University of Ferrara, this year was completely dedicated to the academic field, evaluating the results of bachelor's degree, PhD, Master's Degree or Specialization theses. More than one hundred proposals were evaluated by the Commission, established for the 2020-2021 period, composed by Riccardo Dalla Negra (President), full

professor of Architectural Restoration, Director of the research center Labo.R.A. Architecture Restoration Workshop at the Department of Architecture of the University of Ferrara, Francesco Tomaselli, full professor of Architectural Restoration of the University of Palermo, Alessandra Marino, Director of the Central Institute for Restoration, Jean-Pierre Pribetich, Architecte des Batiments de France chez Ministère de la Culture et de la Communication, and Marcello Balzani, full professor, Director of DIAPReM Centre

of the University of Ferrara and Scientific Coordinator of the Laboratory TekneHub, Technopole of the University of Ferrara. The schools and teaching methods were compared, always supported by a theoretical thought that emerges from the design choices that undergraduates, doctoral and post-graduates students have conceived to defend the work in front of their specific commissions. The Jury did not examine the final grades but only the followed design process, as well as the fact-finding methods of cognitive approach. More and

more refined are the graphic elaborations that help not only to comprehensively understand the real state of conservation of the architectures, but also the prefigured design outcome. An excellent encouragement for the future of the profession for which we hope to see the same rigor of approach. It was part of this competition also the first edition of the Special Prize "Domus Restoration and Conservation – Digital BIM Technologies" for the enhancement of those thesis paths developed through the use of methodologies,

tools, protocols, systems, etc. related to BIM. A very useful window from which it is possible to figure out the different insights on the subject and the consequent methods proposed in several exercises. All the nominations were assessed by unanimous judgment through a careful work of debate between the jury member by comparing the numerous thesis in accordance with the criteria of the 2020 Call for Applications: «architectural restorations projects that have been able to consciously interpret the principles of

conservation [...] also by resorting to contemporary forms of expression». From a first selection nineteen competitors were selected, whose proposals were deemed worthy of composing the shortlist panel from which, subsequently, the winners would have emerged. The Gold Medal award goes to Daniele Giurizzato for the thesis The waiting ruin. A conservation and valorization project for the Col Vidal fort, supervisor prof. Emanuela Sorbo, Department of Architecture, Construction and Conservation at IUAV

University of Venice. An ex aequo Silver Medal award goes to Anna Saviano for the thesis The Sacred Republican Area in Ostia Antica between permanence and changes, supervisor prof. Donatella Fiorani, Department of History, Design and Restoration of Architecture, "Sapienza" – University of Rome. A second ex aequo Silver Medal award goes to Giorgia Ranieri for the thesis The Solito farm in Taranto: restoration and conservation, supervisor Prof. Claudio Varagnoli, Department of Architecture, "G. D'Annunzio" University of

Chieti – Pescara. The Jury appointed Special Mentions to six theses. Las murallas de Mascarell. La tapia valenciana by Alessia Di Rocco, Clarissa Amelia Casagrande, Silvia Guerinoni, supervisor prof. Daniela Pittaluga, University of Genova. The castle of Monte Sant'Angelo by Giovanni Bruni, Luigiana Capone, Giorgia Caradonna, Fabio Colapietro, Luciana Colasacco, Antonio Di Vittorio, Martina Succurro, supervisor prof. Rossella De Cadilhac, Polytechnic University of Bari. The Restoration and valorization of St. Rufo

church in Piedimonte di Casolla (CE) by Irene Savinelli, supervisor prof. Andrea Pane, School of Specialization in Architectural and Landscape Heritage, University of Naples "Federico II". Securing damaged churches and bell towers. Analysis of costs and techniques of strengthening interventions after the 2012 Emilian earthquake for defining guidelines by Lia Ferrari, supervisor prof. Eva Coisson, Doctoral school of Civil Engineering and Architecture of the University of Parma. The Cosenza Cathedral compound

in its urban context, from history to the restoration and valorization project by Rinaldo D'alessandro, supervisor prof. Maria Grazia Turco, "Sapienza" University of Rome. The Restoration and valorization of the Villa Alfano tomb on the Appia Antica (Rome) by Francesca Paranzino, Ylenia Romani, Samantha Taglienti, supervisor prof. Lia Barelli, "Sapienza" University of Rome. The Special Prize "Domus Restoration and Conservation – Digital BIM Technologies" is awarded to The ruins of Ninfa: evaluation of the state of conservation

Politecnico di Bari: «la tesi analizza attentamente la fortificazione pugliese nella sua realtà architettonica, fornendo un quadro storiografico accurato e supportato da una lettura critico-interpretativa delle numerose stratificazioni, attraverso il ricorso alle più aggiornate metodiche di acquisizione del dato tridimensionale. La proposta progettuale propone di reintegrare alcuni corpi di fabbrica tramite ipotesi interpretative che risultano ulteriormente valorizzate da sapienti percorsi utili ad una piena godibilità del sito». *Il Restauro e valorizzazione della chiesa di San Rufo in Piedimonte di Casolla (CE)* di Irene Savinelli è la tesi che, elaborata nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università degli Studi di Napoli "Federico II" con relatore il Prof. Andrea Pane, è stata menzionata secondo la seguente motivazione: «la tesi è condotta con rigore metodologico procedendo dall'analisi territoriale a quella dell'edificio, indagato tramite il rilievo, lo studio dei materiali, delle tecniche costruttive e l'analisi delle manifestazioni di degrado. Questo ha condotto alla formulazione di proposte progettuali le quali, entro un sistema integrato di interventi, prevedono un'attenta conservazione, il consolidamento strutturale e una nuova illuminazione secondo una coerente visione d'insieme». Sviluppata nell'ambito del Dottorato di ricerca in Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Parma, la tesi *Messa in sicurezza di chiese e campanili. Analisi tecnico-economica degli interventi post-sisma 2012 per la definizione di linee di indirizzo* di Lia Ferrari, tutor Prof.ssa Eva Coïsson, è stata selezionata in accordo alla motivazione: «la ricerca dottorale è svolta seguendo una metodologia aggiornata che, muovendo dallo studio delle tecniche

di messa in sicurezza, giunge alla caratterizzazione delle strategie di intervento che tengano conto dell'avanzamento tecnologico nell'uso di nuovi materiali, di nuovi sistemi e di nuove attrezzature. Il risultato è la proposizione di tipi d'intervento in grado di conciliare consapevolmente le istanze della sicurezza con quelle della tutela». *Il complesso della Cattedrale di Cosenza nel suo contesto urbanistico, dalla storia al progetto di restauro e valorizzazione* è la tesi di Rinaldo D'Alessandro, relatrice Maria Grazia Turco della "Sapienza" Università di Roma, selezionata secondo la motivazione: «la tesi, partendo da un accurato rilievo geometrico, fornisce una puntuale comprensione della consistenza materica della preesistenza. Le scelte operative suggerite sono improntate al minimo intervento e ad un pragmatismo progettuale che, ricorrendo ai materiali della contemporaneità, favorisce l'inserimento di nuovi elementi architettonici a supporto del percorso museale, supportato anche da installazioni digitali». In fine, *Restauro e valorizzazione del sepolcro di Villa Alfano sull'Appia Antica (Roma)* è il titolo della tesi di Francesca Paranzino, Ylenia Romani, Samantha Taglienti, relatrice Prof.ssa Lia Barelli della "Sapienza" Università di Roma, distinta secondo la seguente motivazione: «la tesi analizza con puntuale attenzione il sito archeologico nella sua attuale consistenza, in una prospettiva di scrupolosa salvaguardia dei valori testimoniali. Le soluzioni progettuali suggerite si fanno interpreti in modo consapevole delle complesse istanze conservative: dalla riduzione delle vulnerabilità strutturali, alla sistemazione degli spazi esterni che divengono congeniali alla fruizione museale». Tra le candidature al Premio Speciale "Domus

Restauro e Conservazione – Tecnologie Digitali BIM" è stata premiata la tesi *Le rovine di Ninfa: valutazione dello stato di conservazione per un programma di manutenzione e di restauro* di Elena D'Angelo, Federica Marini, Paola Morrone, Andrea Natalucci, Alessandra Ponzetta, tutor prof.ssa Daniela Esposito. Elaborata nell'ambito della Scuola di Specializzazione di Beni Architettonici e del Paesaggio della "Sapienza" Università di Roma, il progetto si è distinto secondo la motivazione della Giuria: «applicato nel sito archeologico del Giardino della Ninfa a Cisterna di Latina il processo di gestione BIM è stato essenziale per integrare digitalmente gli strumenti di tutela e conservazione del patrimonio architettonico. Insieme alla modellazione degli elementi architettonici del viale dei Cipressi sono stati sviluppati anche i relativi indicatori e indici di criticità, i flussi e gli script per definire il processo di aggiornamento degli indici connessi agli interventi di manutenzione programmati e attuati, in un'ottica di un possibile costante monitoraggio del sito stesso». *Il B.I.M. per il patrimonio architettonico: applicazioni alla chiesa di San Cipriano in Castelveccchio Calvisio* è la tesi di Alessandra Tata, con relatori i professori Romolo Continenza e Pierluigi De Berardinis dell'Università degli Studi dell'Aquila, distinta con menzione speciale in accordo alla seguente motivazione: «la tesi si pone come scopo principale quello di creare un modello HBIM utile per documentare lo stato di conservazione della chiesa di San Cipriano e classificare, quantificandoli, i degradi presenti attraverso il modello informativo. Alla realizzazione del modello HBIM, ottenuta attraverso una attenta suddivisione semantica degli elementi architettonici, è stata aggiunta quindi una analisi del degrado superficiale attraverso famiglie "membrana". Si segnala inoltre l'uso del modello per la fase di pianificazione temporale del cantiere di restauro che ha portato a una chiara suddivisione in attività e macrofasi degli interventi previsti». Completano la rosa di progetti finalisti selezionati dalla Giuria le tesi: *Mulino Zane a Torriglia, nel Parco dell'Antola: restauro e riuso* di Caterina Cipriani, relatore prof. Stefano Musso, Università degli Studi di Genova; il *Complesso di Sant'Antonio alla Lastra a Signa, Firenze. Dal progetto della conoscenza ad un possibile destino* di Fanny Ballotti, Valentina Basilissi, Federica Di Stasio, relatore prof. Maurizio De Vita, Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università

degli Studi di Firenze; *Mons Testaceus – Testaccio: conservazione a scala urbana* di Edoardo Chiantella, Francesca Angelucci, relatore prof. Claudio Varagnoli, Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti – Pescara; *Palazzo Silvestri Rivaldi a Roma: un progetto per il restauro* di Francesca Gardino, Susana López Verdú, Elisabetta Romano, relatore prof. Giovanni Carbonara, Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, "Sapienza" Università di Roma; *La diagnostica per immagini per l'arricchimento semantico di modelli H-Bim* di Francesca Marsugli, relatore prof. Maurizio De Vita, Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università degli Studi di Firenze; *Studio Storico e Restauro della Chiesa di S. Maria Paganica a L'Aquila* di Giulia Mulas, Federica Tresca, relatore prof. Giovanni Carbonara, Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, "Sapienza" Università di Roma; *Il castello di Finale Emilia dopo il terremoto del 2012: proposte per il restauro* di Paolo Carbonetti, relatore prof. Claudio Varagnoli, Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti – Pescara; "La Diruta" di Grottole tra Antico e Moderno: Progetto di un Polo Archivistico Bibliografico e Centro di Documentazione e Ricerca della Basilicata di Rocco Nella, relatori proff. Antonio Conte e Antonella Guida, Università degli Studi della Basilicata, Campus di Matera.

Manlio Montuori, Marco Zuppiroli
Labo.R.A. Laboratorio di Restauro Architettonico, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara Labo.R.A. • Architecture Restoration Workshop, Department of Architecture, University of Ferrara
labora@unife.it

for a maintenance and restoration program by Elena D'Angelo, Federica Marini, Paola Morrone, Andrea Natalucci, Alessandra Ponzetta, supervisor prof. Daniela Esposito, School of Specialization in Architectural and Landscape Heritage, "Sapienza" University of Rome, while the Special Prize Mention goes to Alessandra Tata for the thesis The B.I.M. for the architectural heritage: applications in the St. Cipriano church in Castelveccchio Calvisio, supervisors proff. Romolo Continenza and Pierluigi De Berardinis,

University of L'Aquila. Finally, the shortlist panel is completed by the theses: Mulino Zane in Torriglia, in the Antola Park: restoration and reuse by Caterina Cipriani, supervisor prof. Stefano Musso, University of Genoa; the Complex of Sant'Antonio alla Lastra a Signa, Florence. From the knowledge project to a possible destiny by Fanny Ballotti, Valentina Basilissi, Federica Di Stasio, supervisor prof. Maurizio De Vita, School of Specialization in Architectural and Landscape Heritage, University of Florence; Mons Testaceus –

Testaccio: conservation at the urban scale by Edoardo Chiantella, Francesca Angelucci, supervisor prof. Claudio Varagnoli, University of "G. D'Annunzio" of Chieti – Pescara; Palazzo Silvestri Rivaldi in Rome: a project for the restoration by Francesca Gardino, Susana López Verdú, Elisabetta Romano, supervisor prof. Giovanni Carbonara, School of Specialization in Architectural and Landscape Heritage, "Sapienza" University of Rome; Diagnostic imaging for semantic enrichment of H-Bim models by Francesca Marsugli, supervisor prof.

Maurizio De Vita, School of Specialization in Architectural and Landscape Heritage, University of Florence; Historical Study and Restoration of the of St. Maria Paganica church in L'Aquila by Giulia Mulas, Federica Tresca, supervisor prof. Giovanni Carbonara, School of Specialization in Architectural and Landscape Heritage, "Sapienza" University of Rome; The castle of Finale Emilia after the 2012 earthquake: proposals for restoration by Paolo Carbonetti, supervisor prof. Claudio Varagnoli, University of "G. D'Annunzio"

of Chieti – Pescara; "La Diruta" of Grottole between Ancient and Modern: Project of a Bibliographic Archival Center and Documentation and Research Center of Basilicata by Rocco Nella, supervisors proff. Antonio Conte and Antonella Guida, University of Basilicata in Matera.

La rovina in attesa.
Un progetto di conservazione e valorizzazione per il forte di col vidal.

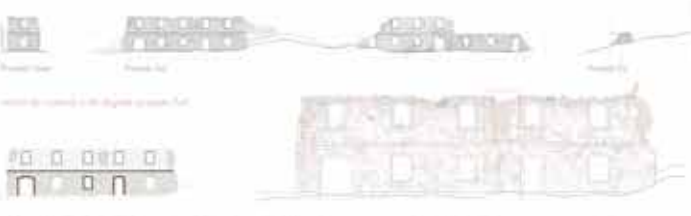
Autore: Daniele Giurizzato
Relatrice: Prof.ssa Arch. Emanuela Sorbo

La tesi muove da una attenta lettura del territorio della regione cadorina e dei relativi processi di antropizzazione rilevandone i 'segni' che nel progetto diventano oggetto di tutela. I percorsi trovano, infatti, una nuova funzione quali elementi privilegiati per la fruizione del territorio e per l'accesso ai manufatti oggetto di intervento. La proposta di chiusura della consistente lacuna bellica presente nella Caserma Bassa mira - con misura ed equilibrio - a ristabilire la leggibilità figurativa della fabbrica che ritrova nel progetto una propria dignità architettonica. Una particolare attenzione viene, infine, posta alla materia architettonica della preesistenza che viene trattata seguendo scrupolosamente i principi conservativi della disciplina.

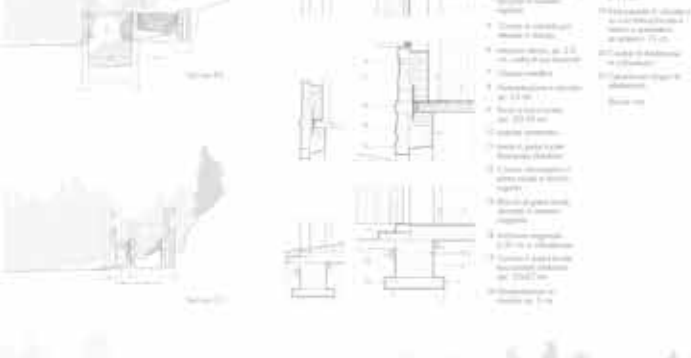
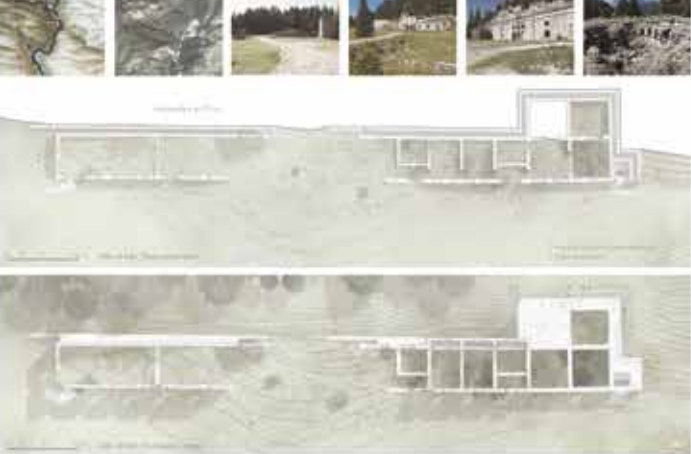
The waiting ruin.
A conservation and enhancement project for the Col Vidal Fort.

The starting point of the thesis is a careful reading of the territory of the Cadore region and of its anthropization processes, pointing out the 'signs' which in the project become the focus of protection. Routes find a new function as privileged elements for access to the area and to the structures with are the object of the conservation work. The suggested closure of the large wartime gap in the Caserma Bassa (the barracks) aims - in a measured and balanced way - to re-establish the figurative legibility of the building, whose architectural dignity is restored by the project. Finally, special attention is given to the original architectural material, which is treated by strictly the conservation principles of the discipline.

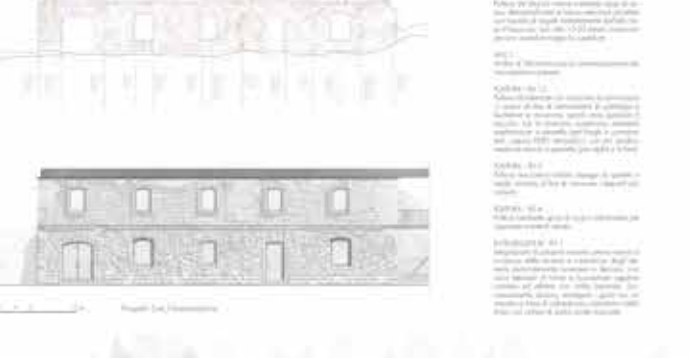
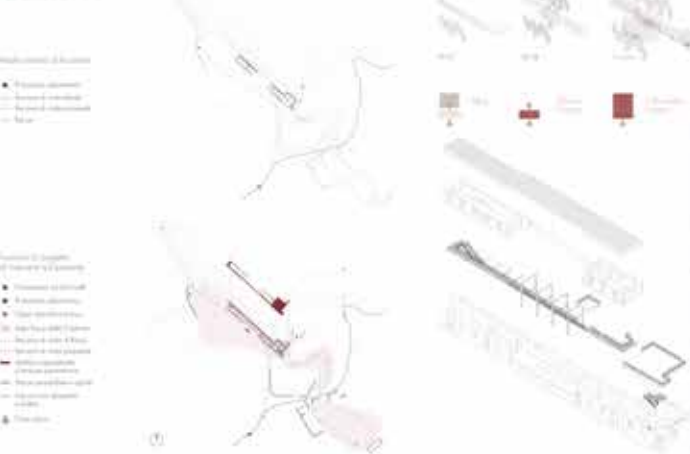
Analizzando il contesto della Regione Geografica Cadorina, nel suo complesso tra i monti Alpi del Friuli, lungo il confine del Fiume Piave, il Forte di Col Vidal risulta parte di un nodo di valore storico-territoriale privilegiato. Il paesaggio è caratterizzato da elementi naturali, storici e culturali che si integrano in un unico sistema. La tesi si propone di analizzare il territorio e di proporre un progetto di conservazione e valorizzazione che ne restituisca la complessità e la ricchezza. Il progetto si articola in tre fasi: analisi del territorio, proposta di intervento e realizzazione del progetto. La tesi si propone di analizzare il territorio e di proporre un progetto di conservazione e valorizzazione che ne restituisca la complessità e la ricchezza. Il progetto si articola in tre fasi: analisi del territorio, proposta di intervento e realizzazione del progetto.



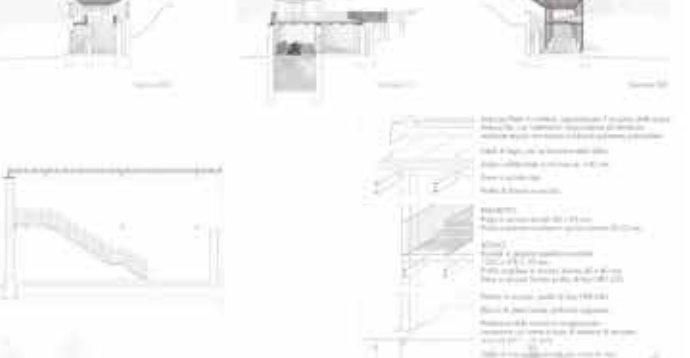
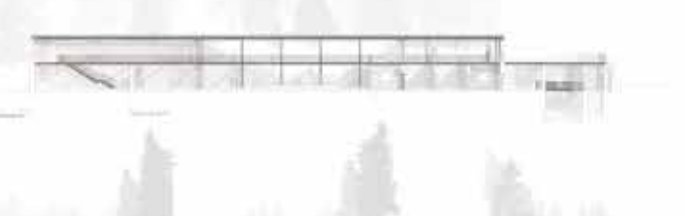
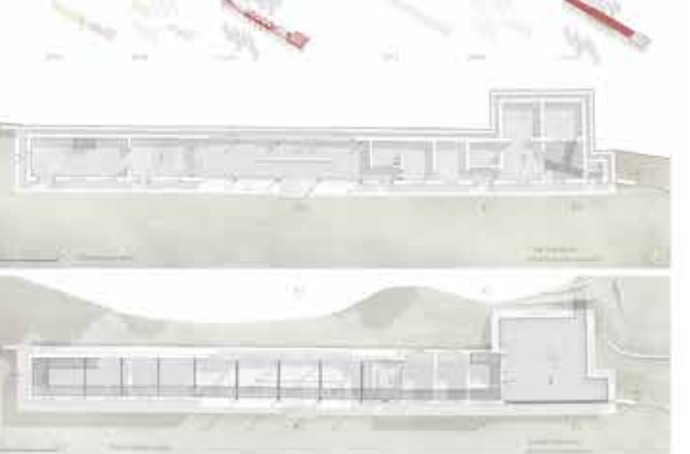
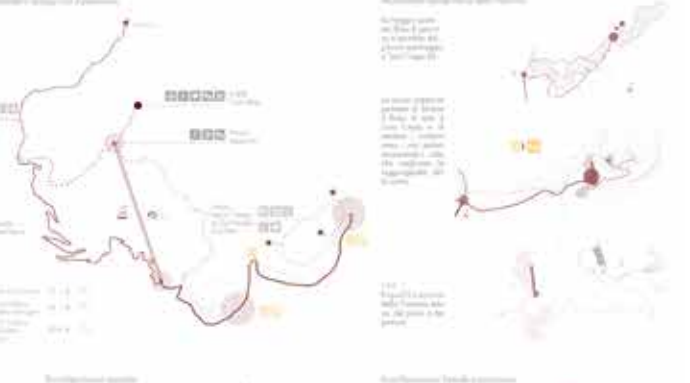
La tesi si propone di analizzare il territorio e di proporre un progetto di conservazione e valorizzazione che ne restituisca la complessità e la ricchezza. Il progetto si articola in tre fasi: analisi del territorio, proposta di intervento e realizzazione del progetto. La tesi si propone di analizzare il territorio e di proporre un progetto di conservazione e valorizzazione che ne restituisca la complessità e la ricchezza. Il progetto si articola in tre fasi: analisi del territorio, proposta di intervento e realizzazione del progetto.



La tesi si propone di analizzare il territorio e di proporre un progetto di conservazione e valorizzazione che ne restituisca la complessità e la ricchezza. Il progetto si articola in tre fasi: analisi del territorio, proposta di intervento e realizzazione del progetto. La tesi si propone di analizzare il territorio e di proporre un progetto di conservazione e valorizzazione che ne restituisca la complessità e la ricchezza. Il progetto si articola in tre fasi: analisi del territorio, proposta di intervento e realizzazione del progetto.



La tesi si propone di analizzare il territorio e di proporre un progetto di conservazione e valorizzazione che ne restituisca la complessità e la ricchezza. Il progetto si articola in tre fasi: analisi del territorio, proposta di intervento e realizzazione del progetto. La tesi si propone di analizzare il territorio e di proporre un progetto di conservazione e valorizzazione che ne restituisca la complessità e la ricchezza. Il progetto si articola in tre fasi: analisi del territorio, proposta di intervento e realizzazione del progetto.



Permanenze e Mutamenti, l'Area Sacra Repubblicana ad Ostia Antica

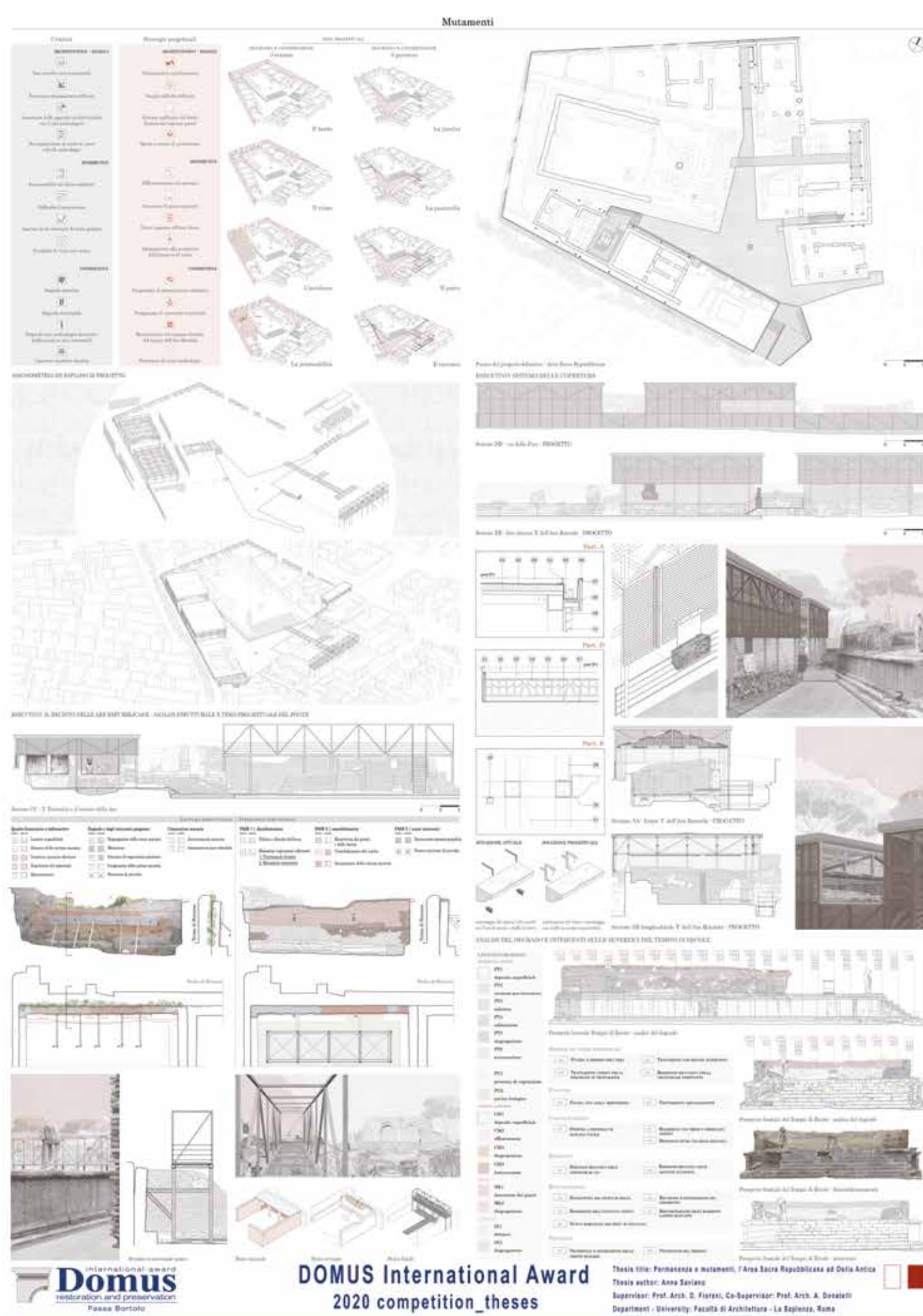
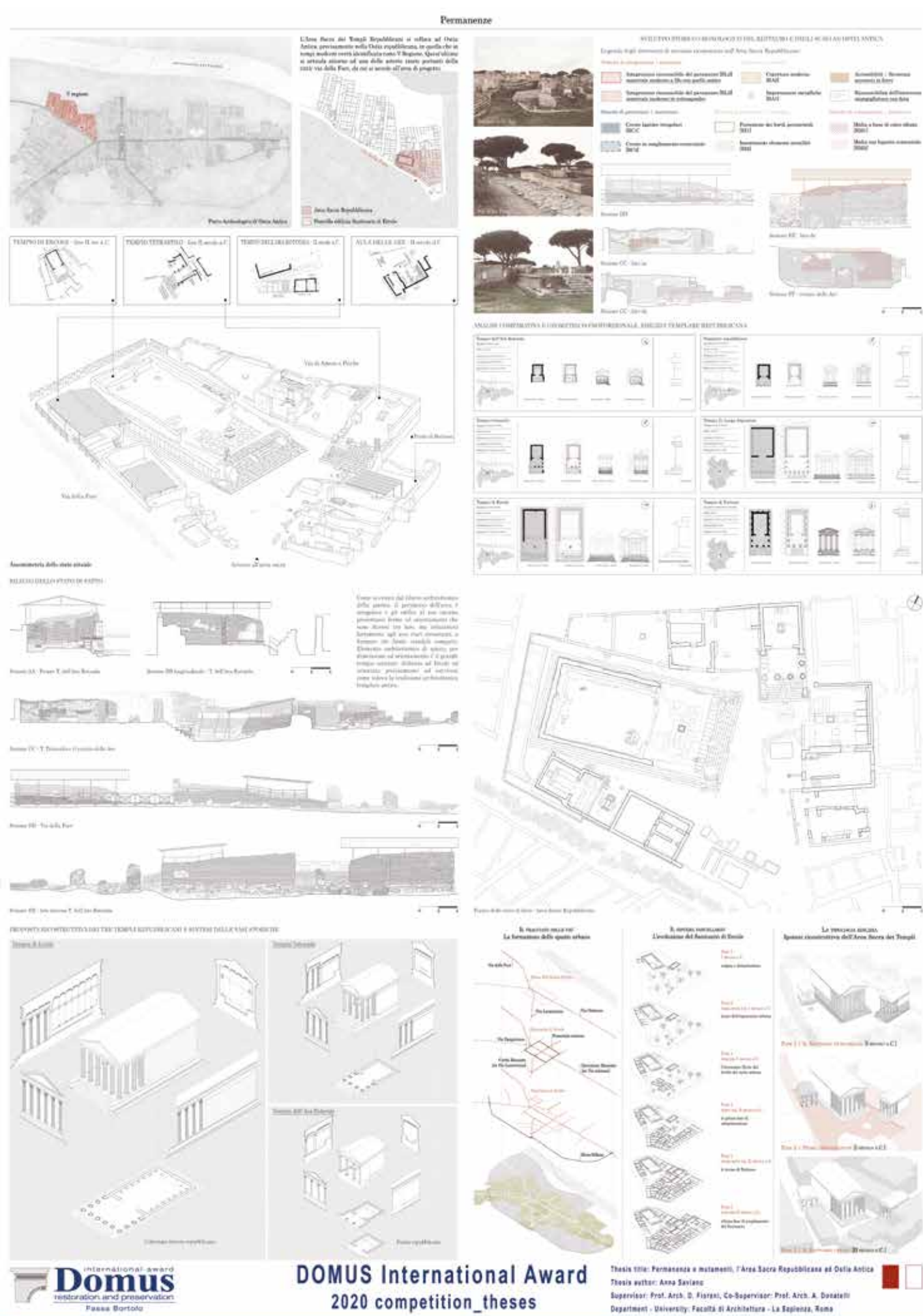
Università La Sapienza di Roma
Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia,
disegno e restauro dell'architettura
Anno Accademico: 2019/2020

Autrice: Anna Saviano
Relattrice: Prof. Arch. Donatella Fiorani
Correlattrice: Prof. Arch. Adalgisa Donatelli

L'attento approfondimento preliminare è volto alla ricostruzione delle fasi costruttive dei tre templi dell'Area Sacra di Ostia Antica cui consegue una misurata e ben circostanziata proposta progettuale, sviluppata su tre temi specifici: il recinto, che viene correttamente proposto quale elemento primario di riconoscibilità dell'Area garantendone al tempo stesso una fruizione in sicurezza; il percorso, declinato nei tre tipi piastra, passerella e ponte, che gioca sapientemente con le quote storiche; la copertura archeologica che non vuole reintegrare una lacuna ormai non più riconducibile ancora, invece, revocare lo spazio originario segnalando la presenza storica della massa fabbricativa.

*The Republican Sacred Area at Ostia Antica:
permanence and change*

The careful preliminary study focuses on the reconstruction of the construction phases of the three temples of the Sacred Area of Ostia Antica, which is followed by a measured and detailed design proposal, developed around three specific themes: the enclosure, which is correctly proposed as primary element of the Area's recognizability, ensuring at the same time secure access to the site; the itinerary - consisting of the slab, walkway and bridge types - which plays expertly on historical references; the archaeological site shelter, which is not meant to reinstate a missing part that can no longer be retrieved but, rather, to evoke the original space by signalling the historical presence of the building mass.



La masseria Solito a Taranto:
restauro e conservazione

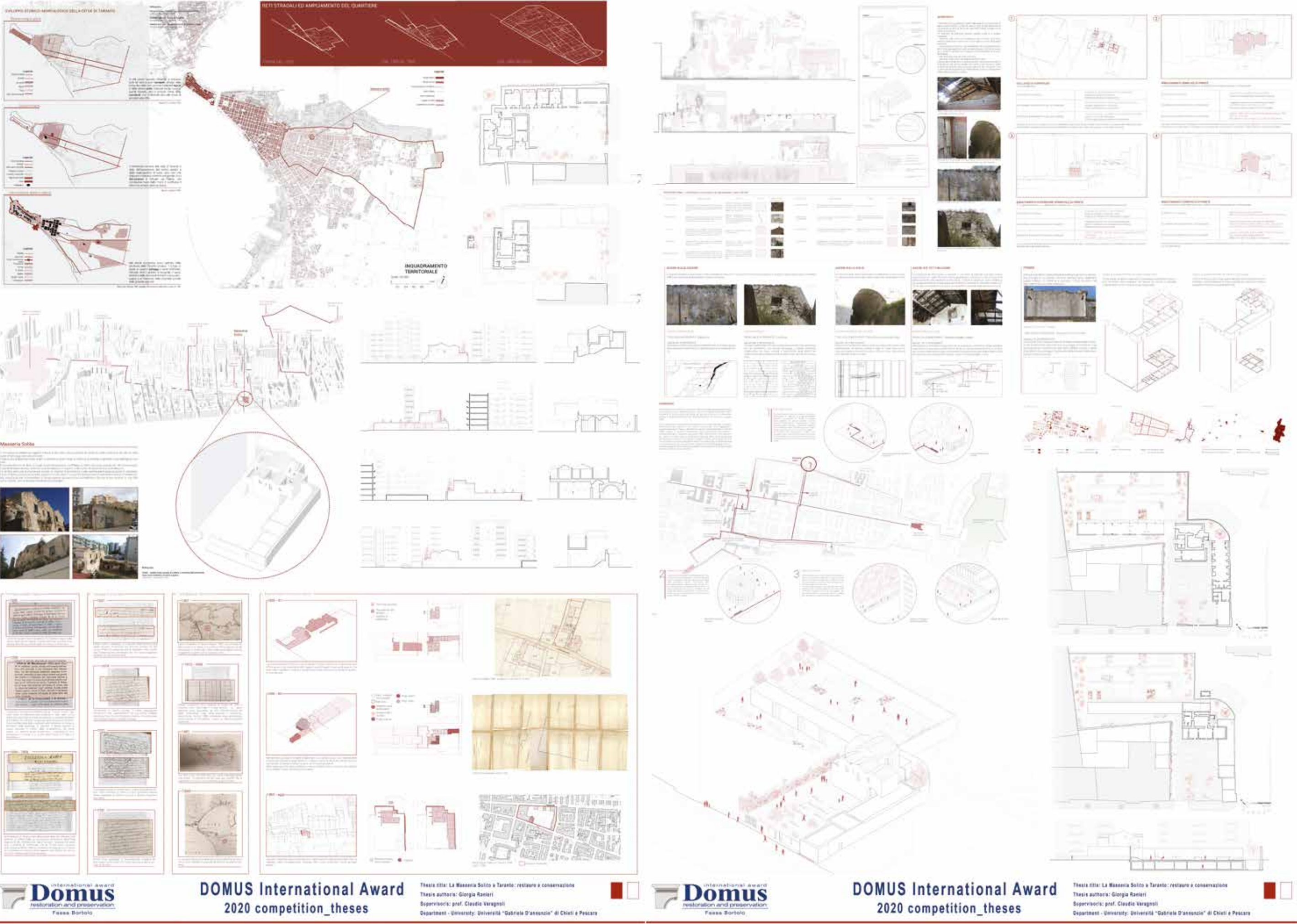
Università degli studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti
e Pescara, Dipartimento di Architettura
Anno Accademico: 2018/2019

Autrice: Giorgia Ranieri
Relatore: Prof. Arch. Claudio Varagnoli

Il progetto di restauro della masseria cinquecentesca Solito, presso Taranto, trova una forte motivazione dal grave stato conservativo della preesistenza e dal suo inserimento in un contesto urbano fortemente trasformato a partire dal secondo Dopoguerra. L'unicità della testimonianza porta il progetto nella direzione di un'attenta rifunzionalizzazione legata alle esigenze del tessuto urbano circostante. Il progetto affronta inoltre in modo convincente il problema del consolidamento strutturale del manufatto, caratterizzando i principali meccanismi di collasso e individuando misurati interventi di rafforzamento locale.

The Solito farmhouse in Taranto: restoration and conservation

The restoration project of the 16th-century Solito farmhouse, near Taranto, is strongly motivated by its poor state of conservation and its setting in an urban environment that has been completely transformed since the later postwar period. The uniqueness of what it represents leads the project in the direction of a careful refunzionalization tied to the needs of the surrounding urban fabric. The project also addresses in a convincing way the issues of structural reinforcement of the building, by specifying the main collapse mechanisms and carefully identifying local strengthening measures.



Las murallas de Mascarell.
La tapia valenciana

Università degli studi di Genova, Dipartimento
Architettura e Design
Anno Accademico: 2018/2019

Autrici: Clarissa Amelia Casagrande,
Alessia Di Rocco,
Silvia Guerinoni
Relatrice: Porf.ssa Arch. Daniela Pittaluga
Correlatrice: Giulia Pellegrini
Correlatrici estere: Valentina Cristini,
Lidia García Soriano

La tesi si segnala per la complessità e la vastità di un tema quale quello del recupero dell'integrità materica delle mura in tapia valenciana del villaggio posto all'interno della cittadina spagnola di Nules. Dopo un'attenta analisi storica, materico-costruttiva e stratigrafica, lo studio propone soluzioni architettoniche per la reintegrazione e la valorizzazione dell'intero circuito murato, recuperando, inoltre, spazi oggi negletti a causa della presenza di numerosi ostacoli di varia natura.

The Mascarell Walls.
The Valencian rammed-earth wall

The thesis stands out for the complexity and vastness of its topic, namely, the restoration of the material integrity of the Valencian rammed-earth walls of the town located within the Spanish municipality of Nules. After a careful historical, material-construction and stratigraphic analysis, the studio provides architectural solutions for the reintegration and enhancement of the entire wall circuit, recovering, in addition, spaces which are now neglected because of the presence of numerous obstacles of various kinds.



Il castello di Monte Sant'Angelo (Foggia)

Politecnico di Bari, Dipartimento: DICAR –
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e
dell'Architettura
Anno Accademico: 2018/2019

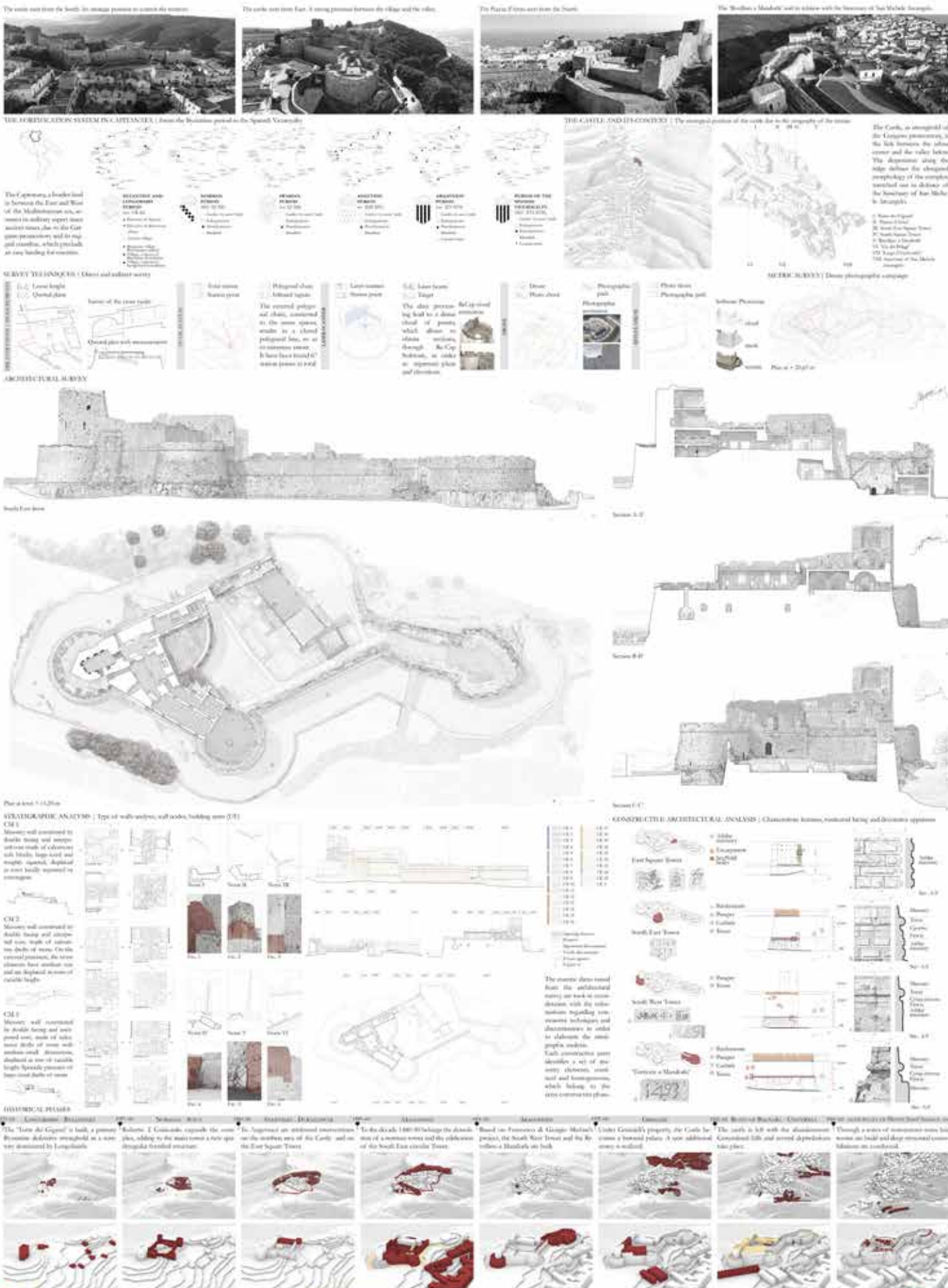
Autori: Luigiana Capone, Giorgia
Caradonna, Fabio Colapietro,
Luciana Colasacco, Antonio Di
Vittorio, Martina Succurro

Relatrice: Prof.ssa Arch. Rossella de Cadilhac

La tesi analizza attentamente la fortificazione pugliese nella sua realtà architettonica, fornendo un quadro storiografico accurato e supportato da una lettura critico-interpretativa delle numerose stratificazioni, attraverso il ricorso alle più aggiornate metodiche di acquisizione del dato tridimensionale. La proposta progettuale propone di reintegrare alcuni corpi di fabbrica tramite ipotesi interpretative che risultano ulteriormente valorizzate da sapienti percorsi utili ad una piena godibilità del sito.

The Castle of Monte Sant'Angelo

The thesis carefully analyses the Apulia stronghold in architectural terms, providing an accurate historical framework which is supported by a critical-interpretative reading of the numerous stratifications, using the most up-to-date techniques for capturing three-dimensional data. The design proposal aims to restore some of the castle buildings through interpretative hypotheses which are further enhanced by expertly-placed itineraries that allow full enjoyment of the site.



Domus
restoration and preservation
Fassia Bortolo

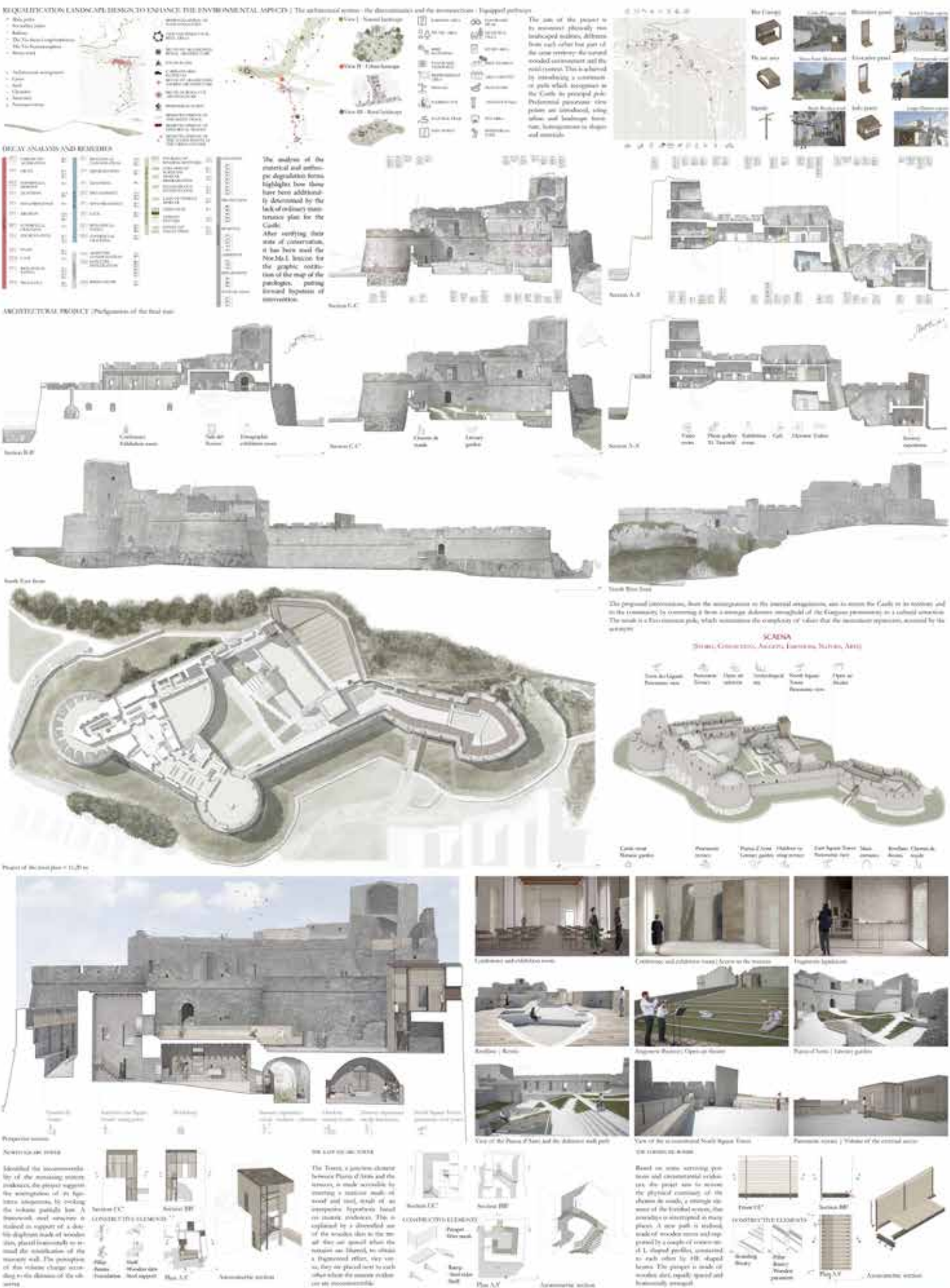
DOMUS International Award
2020 competition_theses

Thesis title: Il castello di Monte Sant'Angelo (Foggia)
Thesis and contest authors: Luigiana Capone, Giorgia Caradonna, Fabio Colapietro,
Luciana Colasacco, Antonio Di Vittorio, Martina Succurro
Other thesis author: Giovanni Bruni
Supervisor: prof. arch. Rossella de Cadilhac
Department: University Department of Architecture - Politecnico di Bari

Domus
restoration and preservation
Fassia Bortolo

DOMUS International Award
2020 competition_theses

Thesis title: Il castello di Monte Sant'Angelo (Foggia)
Thesis and contest authors: Luigiana Capone, Giorgia Caradonna, Fabio Colapietro,
Luciana Colasacco, Antonio Di Vittorio, Martina Succurro
Other thesis author: Giovanni Bruni
Supervisor: prof. arch. Rossella de Cadilhac
Department: University Department of Architecture - Politecnico di Bari



Restauro e valorizzazione della chiesa di San Rufo in Piedimonte di Casolla (CE)

Università degli studi di Napoli Federico II di Napoli,
Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del
Paesaggio

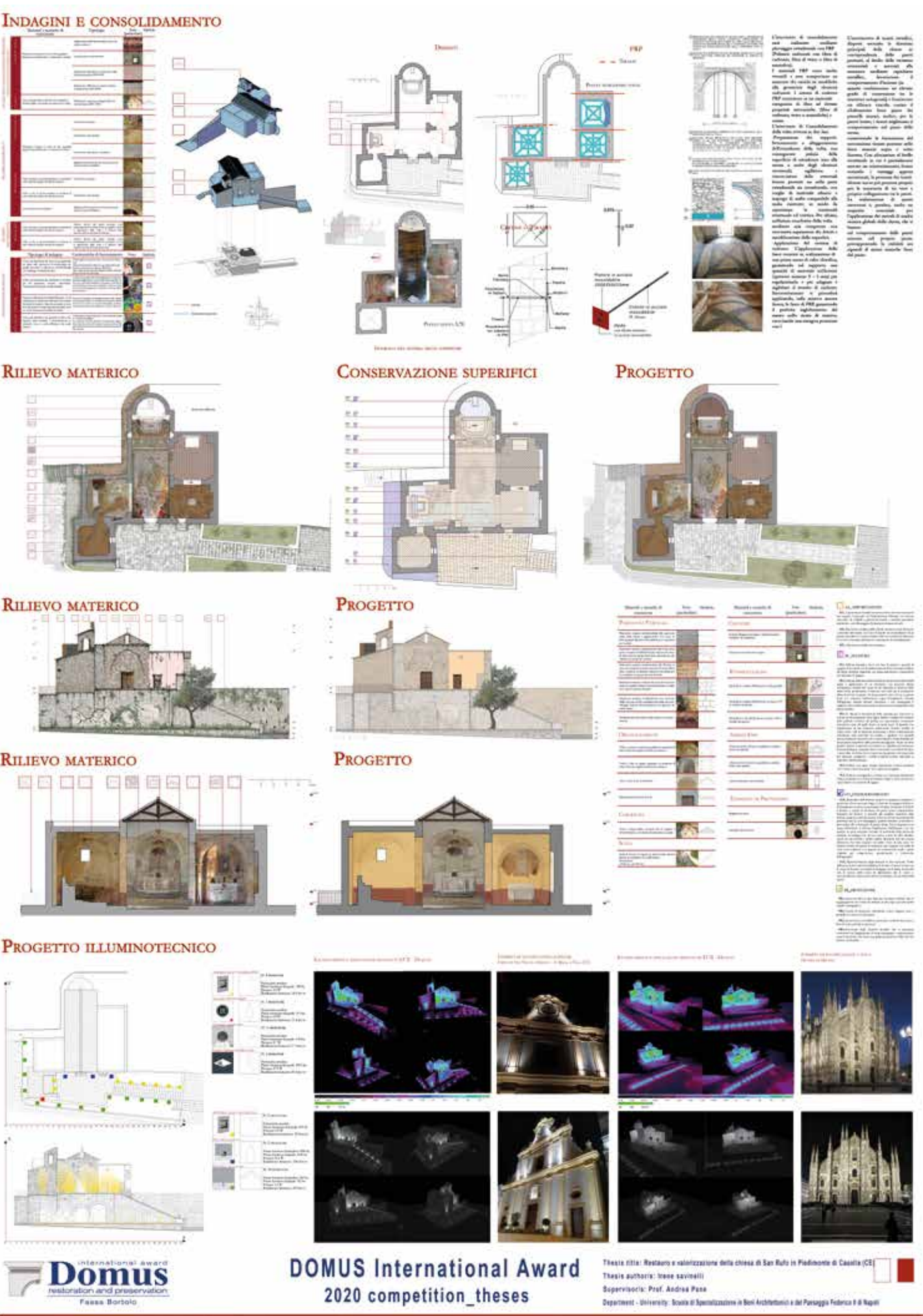
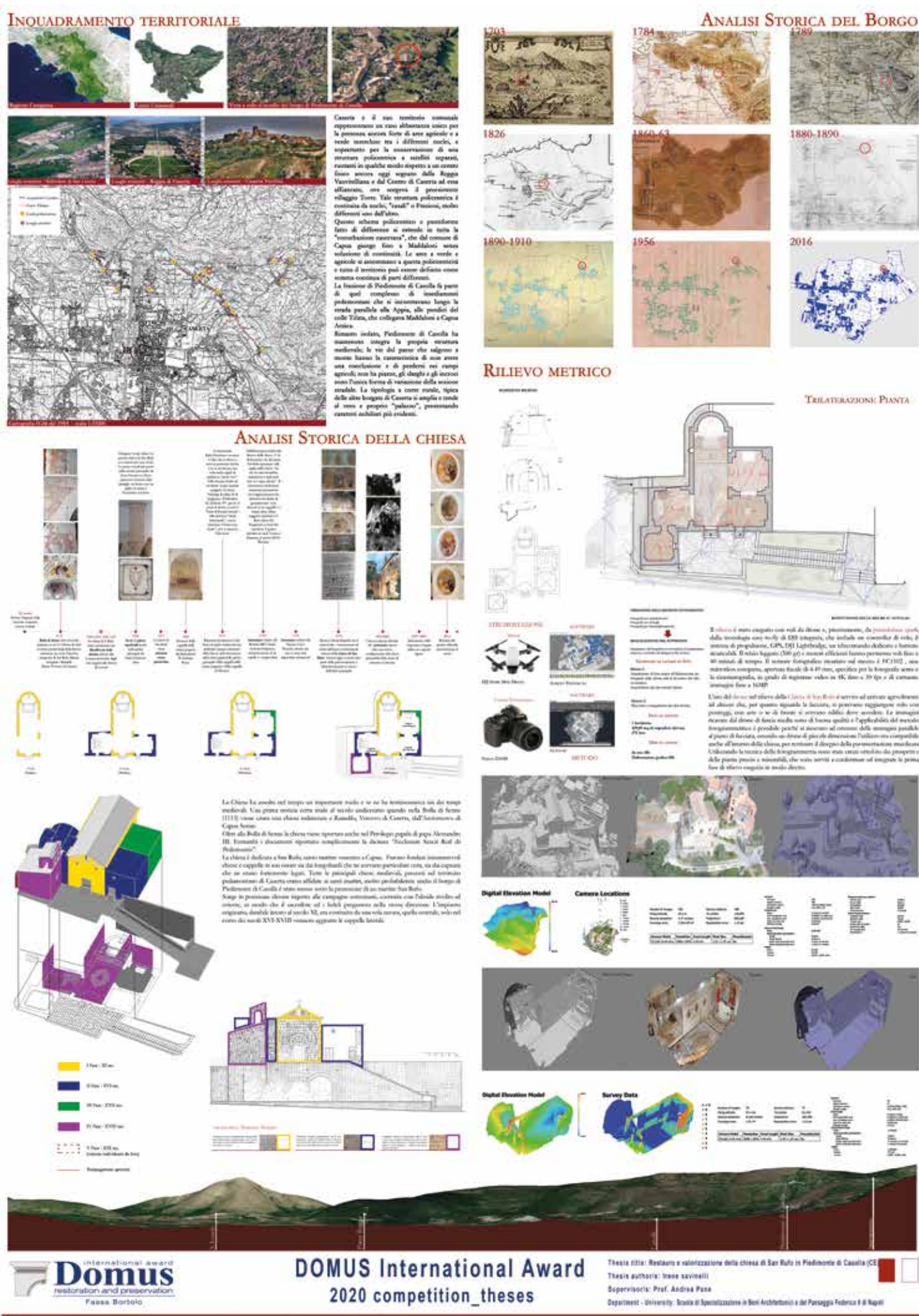
Anno Accademico: 2018/2019

Autrice: Irene Savinelli
Relatore: Prof. Arch. Andrea Pane

La tesi è condotta con rigore metodologico procedendo dall'analisi territoriale a quella dell'edificio, indagato tramite il rilievo, lo studio dei materiali, delle tecniche costruttive e l'analisi delle manifestazioni di degrado. Questo ha condotto alla formulazione di proposte progettuali le quali, entro un sistema integrato di interventi, prevedono un'attenta conservazione, il consolidamento strutturale e una nuova illuminazione secondo una coerente visione d'insieme.

Restoration and enhancement of the Church of San Rufo in Piedimonte di Casolla (Caserta)

The thesis investigates its topic with methodological rigour, moving from an analysis of the territory to that of the building, which is examined through the survey of the structure, the study of its materials and construction techniques, and the analysis of the state of decay. This results in the formulation of design proposals which, within an integrated system of restoration activities, involve careful conservation work, structural reinforcement and new lighting, according to a coherent overall perspective.



SICUREZZA E CONSERVAZIONE

Messa in sicurezza di chiese e campanili.
Analisi tecnico-economica degli interventi post-sisma 2012 per la definizione di linee di indirizzo.

L'elemento di consolidamento può attraversare il confine di massa teorica per la sicurezza, diventando elemento figurativo in grado di valorizzare la costruzione

MURO DI SPIEDO

Il progetto ha molti punti: consolidare un edificio che aveva una buona idea progettuale ma che era fuori da un'idea di qualità; fornire un'alternativa al restauro; offrire un'alternativa al restauro; offrire un'alternativa al restauro.

TECNICI

FUNZIONALI

FORMALI

Intervento efficace e rispettoso del valore

Diversi approcci al consolidamento:
antropico agli stessi principi che sono alla base della conservazione del patrimonio architettonico

S. MARIA ASSUNTA
Reggio (RE)

PALAZZO COSTABILI
Fenestrelle (CN)

PIÙVE DI RUSINO
Toscani (PR)

EDIFICIO ALPINO
Torre Pellice (TO)

PROPOSTA METODOLOGICA

PROPOSTA METODOLOGICA

[illegible]

L'EMERGENZA POST-SISMA

UNIONE
L'approccio unitario alla gestione delle varie fasi dell'intervento ha evitato inutili sprechi di energie per sovrapposizione di ruoli, di attività e di ripetimento dati.

FORMAZIONE
Necessità di qualificare preventivamente le modalità di gestione, condividere strumenti e vocabolario e per rispondere in modo coordinato fin dal primo momento.

PREVENZIONE
Necessità di un sistema di prevenzione che anche in "tempo di pace" dare una migliore risposta alle future emergenze, senza dipendere i finanziamenti disponibili.

CONOSCENZA
Rilevato del danno come atto propedeutico alla conoscenza e alla successiva progettazione. L'esperienza del passato permette di definire strumenti per supportare la gestione dell'emergenza.

LINEE DI INDIRIZZO

Sotto la tecnica d'intervento più efficace per i casi specifici, è più importante creare un'organizzazione che, se adottata in futuro, permetterà un'ulteriore ottimizzazione dell'intervento.

Per ciascuna tecnica di messa in sicurezza, è stato individuato una **SCHEDA**, contenente gli aspetti da prestare particolare attenzione in fase di progettazione e realizzazione.

TECNICA A TENDI	TECNICA DI COMPRESSIONE	TECNICA DI TRALICIONE

TECNICA DI TRALICIONE
Tecnica che, con contemporaneamente progettata e posizionata, può supportare le successive fasi di ripristino. Comporta, tuttavia, costi elevati e grandi sezioni.

TELAIO IN ACCIAIO
Tecnica che permette di ridurre l'ingombro necessario, lasciando lo spazio libero il passaggio. Comporta costi elevati e produce molto spreco di materiale.

COMBINAZIONE DI PIÙ TECNICHE
La combinazione delle due tecniche permette di ridurre i costi, gli ingombri e lo spreco di materiale. Inoltre, mantiene il potenziale di supporto alle successive fasi di ripristino.

The doctoral research is carried out following an up-to-date methodology which moves from the study of seismic retrofitting techniques to the detailed description of building strategies that take into account technological advancement through the use of new materials, new systems and new equipment. The result is the proposal of types of construction work capable of responding in an informed way to the demands of both safety and protection.

Thesis title: SECURING DAMAGED CHURCHES AND BELL TOWERS
Thesis author: LIA FERRARI
Supervisors: EVA COISSON, ANTONINO LIBRO
Department - University: DEPARTMENT OF ENGINEERING AND ARCHITECTURE - UNIVERSITY OF PADOVA

Le rovine di Ninfa: valutazione dello stato di conservazione per un programma di manutenzione e di restauro

Università degli Studi "La Sapienza" - Roma, Scuola di Specializzazione di Beni Architettonici e del Paesaggio presso la Facoltà di Architettura
Anno Accademico: 2017/2018

Autori: Elena D'Angelo, Federica Marini, Paola Morrone, Andrea Natalucci, Alessandra Ponzetta
Relatrice: Prof.ssa Arch. Daniela Esposito
Correlatori: Prof. Fabrizio De Cesaris, Prof. Alessandro Viscogliosi

Applicato nel sito archeologico del Giardino della Ninfa a Cisterna di Latina il processo di gestione BIM è stato essenziale per integrare digitalmente gli strumenti di tutela e conservazione del patrimonio architettonico. Insieme alla modellazione degli elementi architettonici del viale dei Cipressi sono stati sviluppati anche i relativi indicatori e indici di criticità, i flussi e gli script per definire il processo di aggiornamento degli indici connessi agli interventi di manutenzione programmati e attuati, in un'ottica di un possibile costante monitoraggio del sito stesso.

The ruins of Ninfa: assessment of their conservation status for a programme of maintenance and restoration.

As applied in the archaeological site of the Nymph Garden at Cisterna di Latina, the BIM management process was essential to the digital integration of tools for the protection and conservation of the architectural heritage. In addition to the modelling of the architectural elements of the Avenue Cypress, the related criticality indicators and indexes, flows and scripts were developed in order to prepare the updating process of the indexes related to the maintenance work that has been planned or carried out, with a view to the possibility of continuously monitoring the site.

The ruins of Ninfa A method for evaluating the conservation status of the ruins and developing a planned maintenance and restoration program

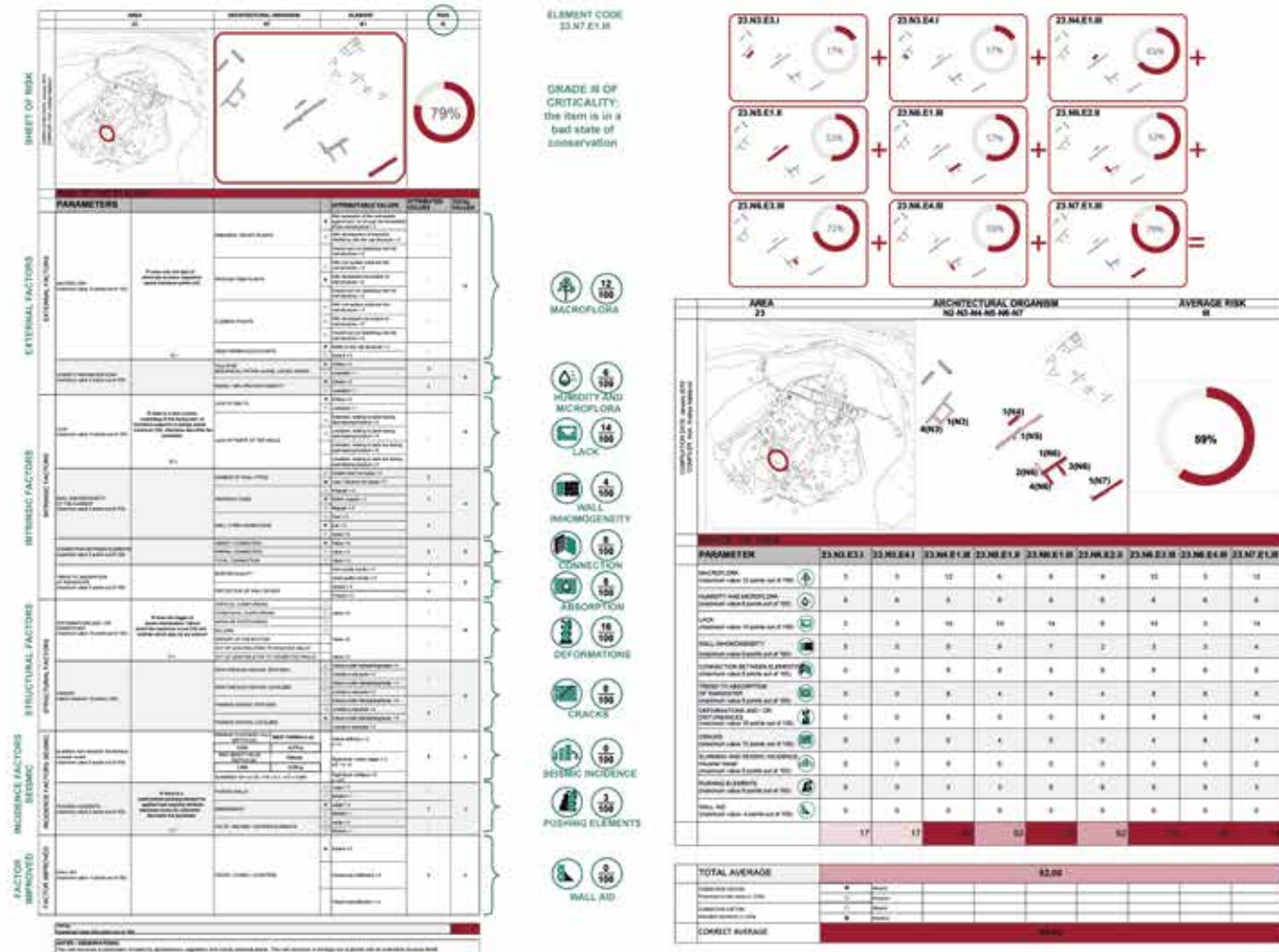


The research work focused on the Garden of Ninfa, in the province of Latina. The garden holds the ruins of the medieval city of Ninfa which over the centuries has created a unique combination of ruins and nature. The goal of the thesis was to develop a method for assessing the state of conservation of the ruins in order to create a planned maintenance plan and management of interventions. This information is subsequently translated into the BIM environment with the aim of creating a simple management tool. The project focuses on the elements present on Viale dei Cipressi, but a method that can be extended to the whole area is developed.

A series of specific parameters are identified according to the characteristics of the site. Five macro-factors are distinguished, each of which is discretized into further sub-categories:

- external factors;
- internal factors;
- structural factors;
- seismic incidence factors;
- improvement factors.

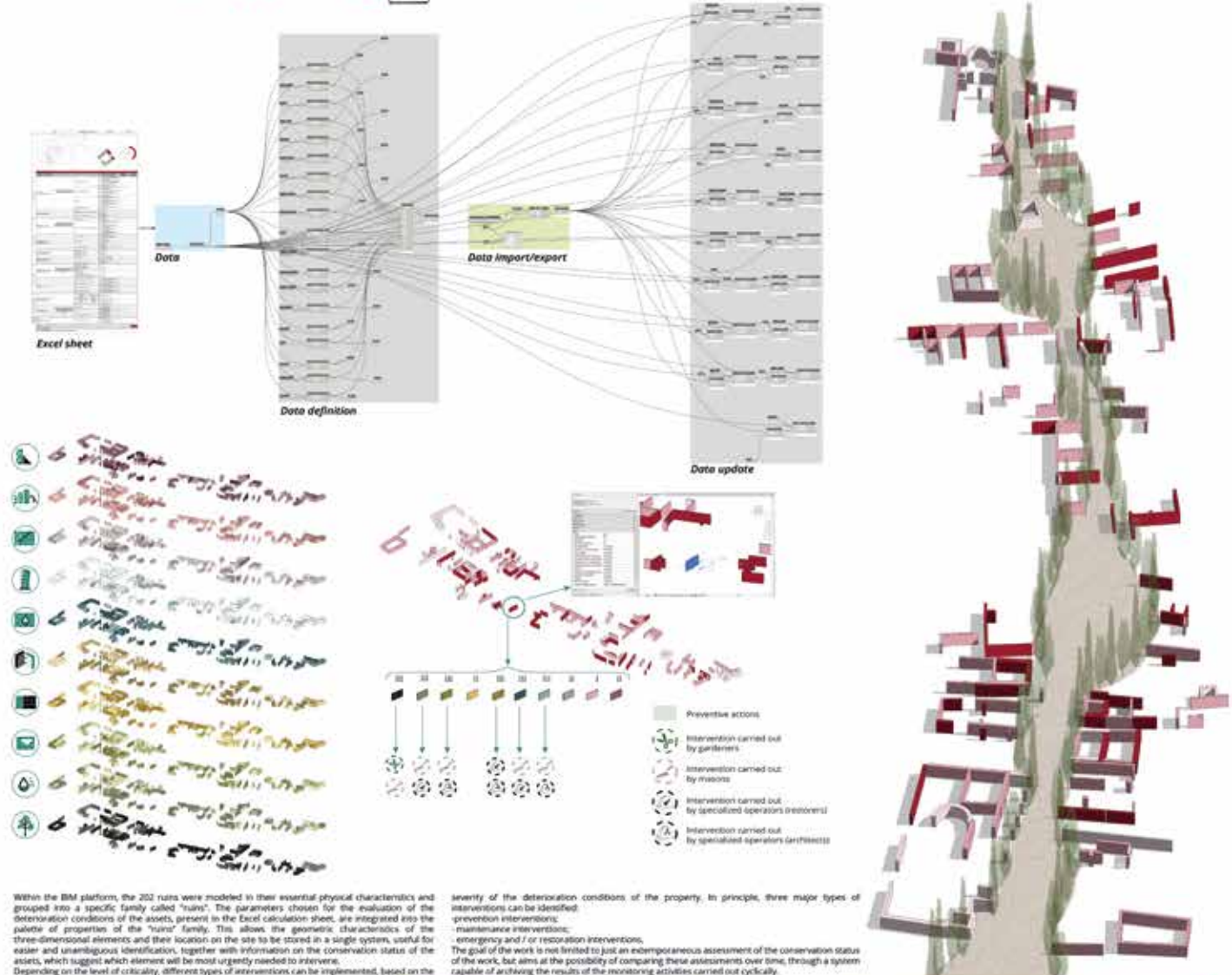
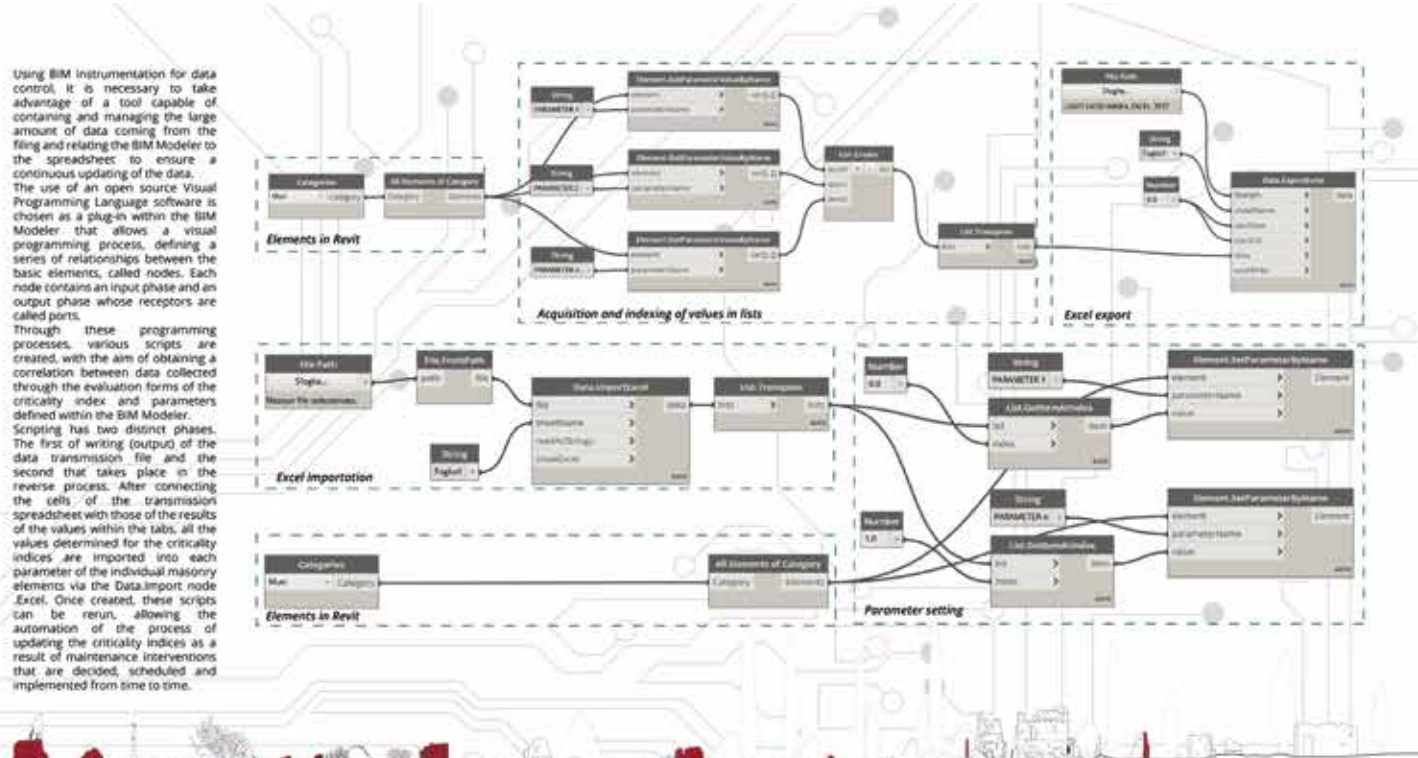
Once the specific parameters were identified, an evaluation form was drawn up, on the basis of which to estimate the degradation conditions of the element, in this sheet, each factor is assigned a percentage score and the final value is given by the sum of the points assigned to each factor. Depending on the level of criticality, different types of interventions can be implemented. Through the use of a specially structured BIM platform it was possible to collect the data: this emerged allowing a complete organization and quick consultation.



Domus International Award
restoration and preservation
Faenza Bortolo

DOMUS International Award
2020 competition_theses

Thesis title: The ruins of Ninfa: A method for evaluating the conservation status of the ruins and developing a planned maintenance and restoration program.
Thesis authors: E. D'Angelo, F. Marini, P. Morrone, A. Natalucci, A. Ponzetta
Supervisors: Prof.ssa D. Esposito, Prof. F. De Cesaris, Prof. A. Viscogliosi
Department - University: SSBAP - Università degli Studi "La Sapienza" - Roma



Domus International Award
restoration and preservation
Faenza Bortolo

DOMUS International Award
2020 competition_theses

Thesis title: The ruins of Ninfa: A method for evaluating the conservation status of the ruins and developing a planned maintenance and restoration program.
Thesis authors: E. D'Angelo, F. Marini, P. Morrone, A. Natalucci, A. Ponzetta
Supervisors: Prof.ssa D. Esposito, Prof. F. De Cesaris, Prof. A. Viscogliosi
Department - University: SSBAP - Università degli Studi "La Sapienza" - Roma

Il BIM per il patrimonio architettonico: applicazioni alla chiesa di San Cipriano in Castelvecchio Calvisio

Università degli Studi dell'Aquila, DICEAA –
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura
e Ambientale
Anno Accademico: 2015/2016

Autrice: Alessandra Tata
Relatori: Prof. Ing. Romolo Continenza,
Prof. Ing. Pierluigi De Berardinis
Correlatrice: Ing. Ilaria Trizio

La tesi si pone come scopo principale quello di creare un modello HBIM utile per documentare lo stato di conservazione della chiesa di San Cipriano e classificare, quantificandoli, i degradi presenti attraverso il modello informativo. Alla realizzazione del modello HBIM, ottenuta attraverso una attenta suddivisione semantica degli elementi architettonici, è stata aggiunta quindi una analisi del degrado superficiale attraverso famiglie "membrana". Si segnala inoltre l'uso del modello per la fase di pianificazione temporale del cantiere di restauro che ha portato a una chiara suddivisione in attività e macrofasi degli interventi previsti.

BIM for the architectural heritage: applications to the Church of San Cipriano in Castelvecchio Calvisio

The brief of this thesis is to create an HBIM model for the purpose of assessing the state of conservation of the Church of San Cipriano and of classifying and quantifying the current types of decay through the computer model. The HBIM model, obtained through a careful semantic subdivision of the architectural elements, was accompanied by an analysis of the superficial degradation through "membrane" families. Worthy of note is also the use of the model for the time planning stage of the restoration site, which resulted in a clear division of the planned work into activities and macro stages.

